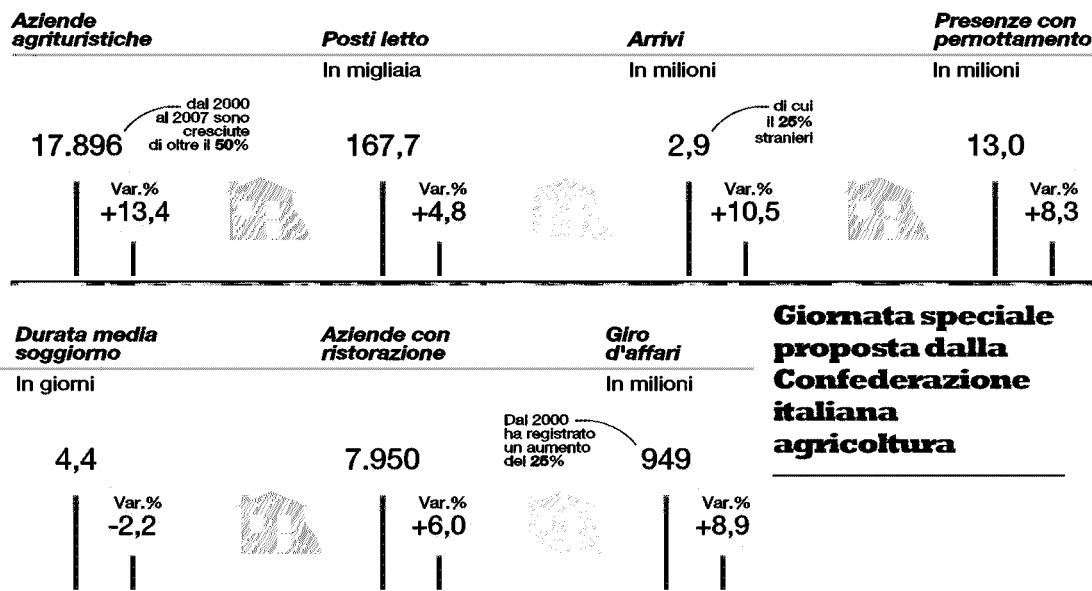


# Vacanze in fattoria, Italia da record

## Agriturismi, più 50% in dieci anni. "Ma attenti ai business facili"

**I numeri** dati al 2007



### Mezzo milione di persone visiteranno oggi le aziende di campagna

ALESSANDRA RETICO

ROMA — Il cibo dove cresce, la famiglia che lo prepara, la cucina dove tutti si mangia insieme. E poi l'aria buona e quel silenzio che non si sente più. Andare in vacanza dal fattore è una scelta contro: lo smog, l'insicurezza, l'anonimato. È un viaggio per incontrare le cose perdute, per ritrovarsi un po'. L'ecoturismo funziona. È facile e chic, e infatti qualcuno fa il furbo: un pezzo di terra ed è business. Quello vero è invece un costume etico, un gesto anche politico: a favore del locale, contro il globale. Prendi gli agriturismi, raddoppiati in meno di un decennio (18mila circa), un miliardo di fatturato all'anno. Altro che mordi e fuggi, la gente ci va per assaporare lentamente. Per sentire il tempo. Oggi più di mezzo milione di persone andranno in campagna nelle aziende (qualche migliaio) che hanno aderito alla festa dell'agriturismo di Turismo Verde, l'associazione della Cia-Confederazione italiana agricoltori. Per i ponti del 25 aprile e del primo maggio altre associazioni prevedono il tutto esaurito per gli amanti del bucolico: un milione di partenze secondo Coldiretti, per l'Agriturist di Confagricoltura pienone (80%) nelle agri-impre-

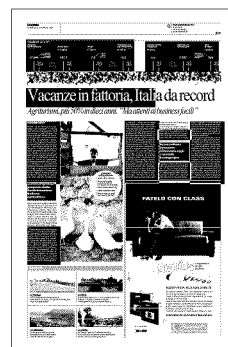
se.

Odore di mucche, erba tagliata di fresco. Ai cittadini metropolitani potrebbero sembrare persino parchi a tema. La natura come dovrebbe essere, come la si vorrebbe. Qualcuno sfrutta l'onda (verde), trasforma in affare la finta fattoria: «Ma noi vigiliamo perché non si abusi di un titolo e di un patrimonio fondamentale per la cultura e l'economia». Walter Trivellizzi, presidente di Turismo Verde, dice che non ce ne sono state negli ultimi 40 anni innovazioni come quella degli agricoltori «ospitali»: «Abbiamo una legge all'avanguardia, unica nel panorama internazionale, che regola l'attività degli agriturismi: il lavoro della terra non può essere subordinato all'offerta di servizi e alla vendita diretta dei prodotti». Le agevolazioni fiscali per i contadini che si trasformano in imprenditori turistici non spiegano tutto il successo, però. C'entra l'attenzione per la sicurezza alimentare, i costi contenuti e controllati, l'esperienza per così dire genuina del luogo. «C'entra la valorizzazione del territorio, lo scambio campagna-città, la valorizzazione e direi anche l'orgoglio contadino» dice Giuseppe Politi presidente della Cia, pensando a quella fierezza che ha chi coltiva pomodori e poi ti cucina una bella pasta dicendo «il sugo è del mio orto». Politi è nel territorio casertano oggi: «Per dire che ci sono aziende sane, la mozzarella alla diossina è stata una disgrazia per fortuna contenuta».

Comunque è meglio essere locavori, come gli americani hanno

ribattezzato i mangiatori di alimenti del posto: la parola è entrata nel New American Oxford Dictionary del 2007, e con lei la moda di andare in ferie nelle *farms* per vedere dove nasce l'uovo (e la gallina). Un ben curioso innamoramento per il Paese degli hamburger e delle patatine fritte, del cibo in scatola e delle soda. Giorni fa *UsaToday* si è occupato del fenomeno, e proprio i nostri agriturismi (in italiano nel testo) ha citato per raccontare che la passione degli americani per lo *stout* mediterraneo si sta traducendo in vacanze eco-gastronomiche nelle fattorie nazionali.

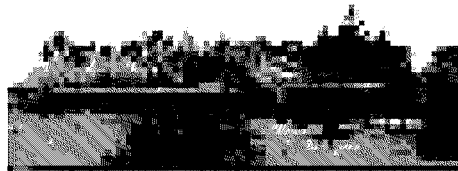
È una questione di cibo, ma anche di altro. La giornata Cia prevede infatti: percorsi botanici, seminari olfattivi, pranzi "archeologici", musica popolare, poesia, passeggiate con gli asini, visite a musei e mostre d'arte. Un sacco di cose, e però una su tutte piace di più: fare tutto questo in famiglia, o come se. I 30-45enni che fanno agriturismo, che nel 50 per cento si sposta con i parenti, che guadagna benino, ha un livello culturale medio, ama la natura, è stufo dei villaggi, delle escursioni tutti in piedi all'alba, dei pranzi al sacco, del momento «adesso fate le foto». Meglio una bella dormita, in questa casa che non è un albergo.



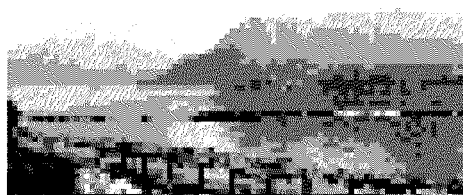
## Le mete

**LA TOSCANA**

Il 25% degli amanti dell'agriturismo preferisce la Toscana, con spiccata predilezione verso il Chianti senese

**LA SICILIA**

Al secondo posto con l'11,5% la Sicilia con le sue bellezze. Trionfano Catania e Trapani e naturalmente i loro ricchissimi dintorni

**LA LOMBARDIA**

Le campagne della provincia lombarda sono una delle mete preferite di italiani e stranieri

**LA LIGURIA**

Le Cinque Terre e la Costiera sorrentina sono i luoghi di vocazione marina interessati anche a un boom dell'agriturismo

**L'identikit dell'agriturista**

- Ha fra i 30 e i 45 anni
- Per la metà svolge un lavoro d'ufficio e si sposta con la famiglia
- Ha un reddito medio alto
- Livello culturale medio
- Ama la natura e i piatti tipici, specie biologici

**PER SAPERNE DI PIÙ**

[www.cia.it](http://www.cia.it)  
[www.agriturist.it](http://www.agriturist.it)  
[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)